

DOMANDA DI LAVORO, LIVELLI OCCUPAZIONALI E AMMORTIZZATORI SOCIALI NEI SETTORI DELLA MODA IN TOSCANA. LA CONGIUNTURA NEL 2023

Dopo il progressivo recupero post-Covid, il comparto moda toscano ha vissuto nel corso del 2023 una congiuntura difficile, che lo ha visto contrarre produzione ed esportazioni e, conseguentemente, anche la domanda di lavoro, differenziandosi dalle dinamiche degli altri settori manifatturieri della regione. Rappresentando una quota importante della manifattura toscana, ha contribuito fortemente al risultato aggregato della regione, negativo rispetto alla media italiana. È molto probabile che la dinamica dei consumi di prodotti della moda a livello globale abbia risentito del generale rallentamento dell'economia. Le tensioni geopolitiche e la perdurante spinta inflattiva potrebbero aver contribuito a contrarre i consumi delle famiglie, specialmente quelli legati ai beni non di prima necessità. I dati qui presentati si concentrano sugli effetti sulla domanda di nuovo lavoro, sullo stock dei dipendenti e sulla richiesta di cassa integrazione.

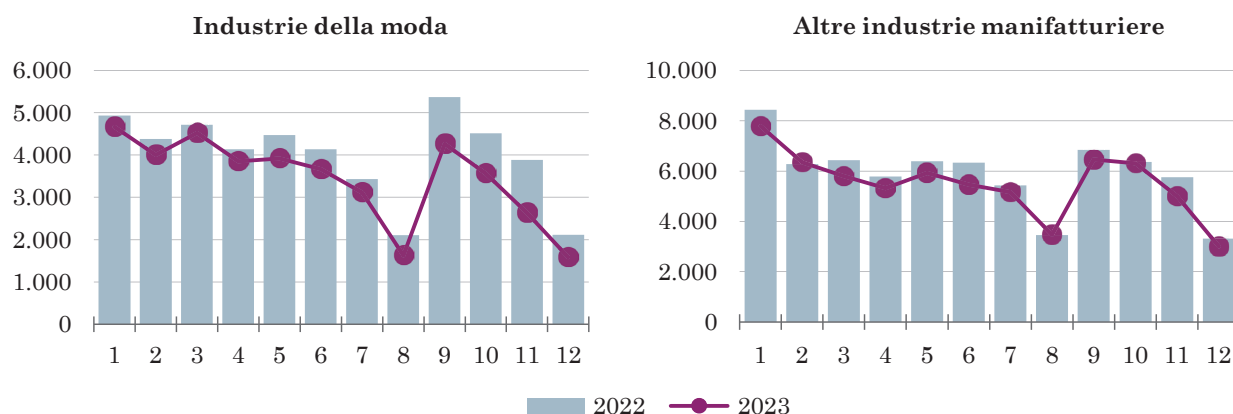
Sintesi a punti

- ▶ Nel 2023 la domanda di lavoro, misurata dagli avviamenti di nuovi contratti, si è ridotta, nel complesso dei settori del comparto moda, del -14% rispetto al 2022, circa 6.800 avviamenti in meno. Nelle altre attività manifatturiere la riduzione è stata del -6,8%.
- ▶ Molto evidente è il peggioramento della congiuntura nel secondo semestre, -21,6% contro -8,0% nel primo.
- ▶ Le confezioni di abbigliamento hanno registrato la flessione minore nel complesso dell'anno, -5,1%, grazie alla tenuta nei primi sei mesi, +4,7%, mentre l'industria conciaria vede importanti riduzioni in entrambi i periodi, -25,2% nel primo e -20,2% nel secondo.
- ▶ Il calo degli avviamenti si ripercuote sulla platea degli occupati già dal secondo trimestre 2023, determinando nella moda un generale appiattimento con il numero di dipendenti fermo a 112mila sino alla fine dell'anno.
- ▶ Nel 2023 la moda toscana aveva comunque recuperato e superato i valori del 2019. Questo "ritorno alla normalità" è stato trainato da tessile-abbigliamento e pelletteria, mentre concia e calzature, pur tornando a crescere, sono rimaste al di sotto dei valori pre-pandemici.
- ▶ In tutti i settori, con l'eccezione dell'abbigliamento, il 2023 è stato un anno "in discesa" con variazioni congiunturali, sul mese precedente dati destagionalizzati, in progressiva riduzione che diventano negative negli ultimi mesi dell'anno.
- ▶ Il ricorso agli ammortizzatori sociali si intensifica da settembre. A dicembre la quota di dipendenti del comparto in cassa integrazione arriva al 6%.
- ▶ Nella provincia di Pisa nell'insieme concia e calzature l'incidenza a dicembre era del 15,3%.

1. La domanda di lavoro

Per cogliere le dinamiche congiunturali nel mercato del lavoro è utile evidenziare l'evoluzione della domanda, misurata dagli avviamenti di nuovi contratti. Nella figura 1 si confrontano gli andamenti mensili del 2022 e del 2023 per la moda e per il resto della manifattura toscana. Si evidenzia come, mentre quest'ultima segue quasi la stessa dinamica nei due anni considerati, la moda nel suo complesso subisce un rallentamento a partire da maggio e che si fa più intenso da settembre.

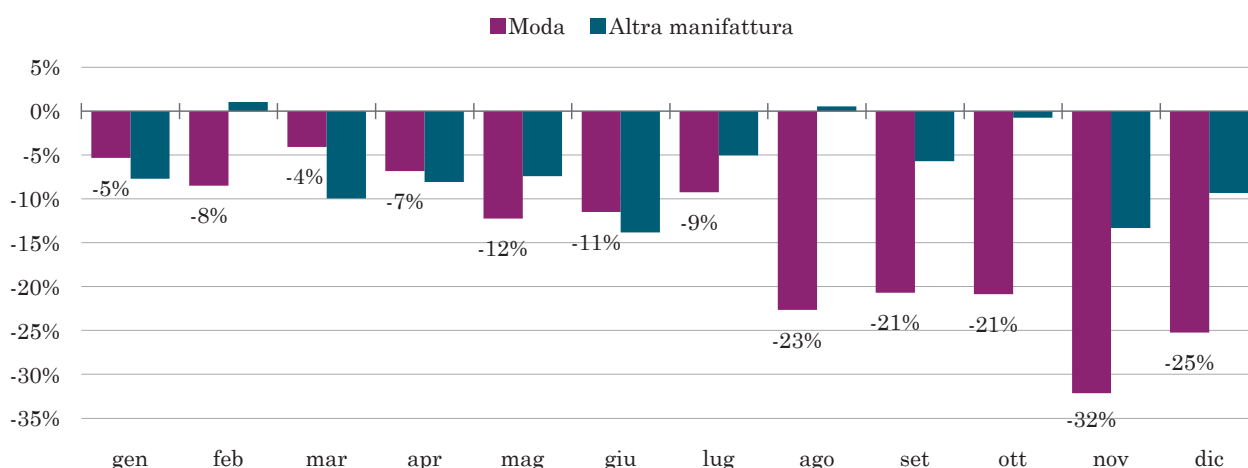
Figura 1
AVVIAMENTI MENSILI NEGLI ANNI 2022 E 2023



Fonte: Comunicazioni Obbligatorie Online Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

Mensilmente, la portata di tale calo per la moda supera il 20% a partire da agosto (Figura 2), raggiungendo addirittura il 32% di avviamenti in meno nel novembre 2023 rispetto allo stesso mese del 2022.

Figura 2
AVVIAMENTI MENSILI. VARIAZIONI % SUI CORRISPONDENTI MESI DEL 2022.



Fonte: Comunicazioni Obbligatorie Online Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

Nel complesso i settori del comparto hanno effettuato, nel 2023, circa 6.800 avviamenti in meno del 2022, pari a -14%. Molto evidente è il peggioramento della congiuntura nel secondo semestre, -21,6% contro -8,0% nel primo (Tabella 1).

Tra i diversi settori quello che registra la flessione minore nel complesso dell'anno sono le confezioni di abbigliamento, caratterizzato dalla forte presenza del Pronto Moda cinese, -5,1%, grazie alla tenuta nei primi sei mesi, +4,7%, mentre l'industria conciaria vede importanti riduzioni in entrambi i periodi, -25,2% nel primo e -20,2% nel secondo.

Tabella 1
AVVIAMENTI PER SEMESTRE E SETTORE. VARIAZIONI % SUI CORRISPONDENTI PERIODI DEL 2022.

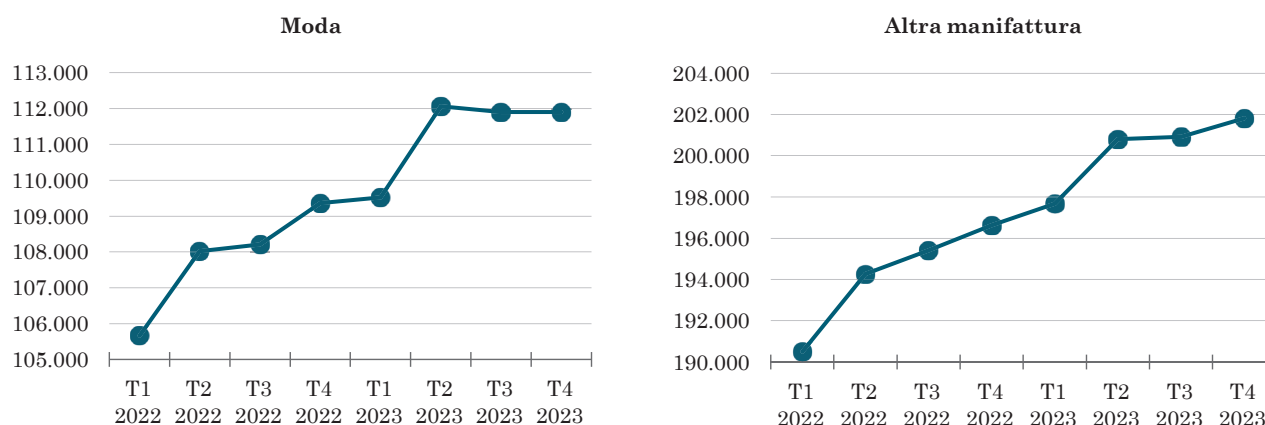
	I semestre 2023	II semestre 2023	2023
MODA	-8,0%	-21,6%	-14,0%
Industrie tessili	-11,9%	-23,3%	-16,4%
Industrie delle confezioni	4,7%	-17,1%	-5,1%
Industrie della concia	-25,2%	-20,2%	-23,1%
Industrie della pelletteria	-16,8%	-25,2%	-20,6%
Industrie delle calzature	-12,7%	-26,6%	-19,4%
ALTRA MANIFATTURA	-7,7%	-5,7%	-6,8%

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie Online Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

2. I livelli occupazionali

I dati di flusso relativi alla domanda di nuovo lavoro si riflettono sullo stock degli addetti dipendenti lentamente e in modo parziale. Tuttavia, si può notare come il calo degli avviamenti si ripercuota sulla platea degli occupati già dal secondo trimestre 2023, determinando nella moda un generale appiattimento, più evidente di quanto non accada nel resto della manifattura (Figura 3).

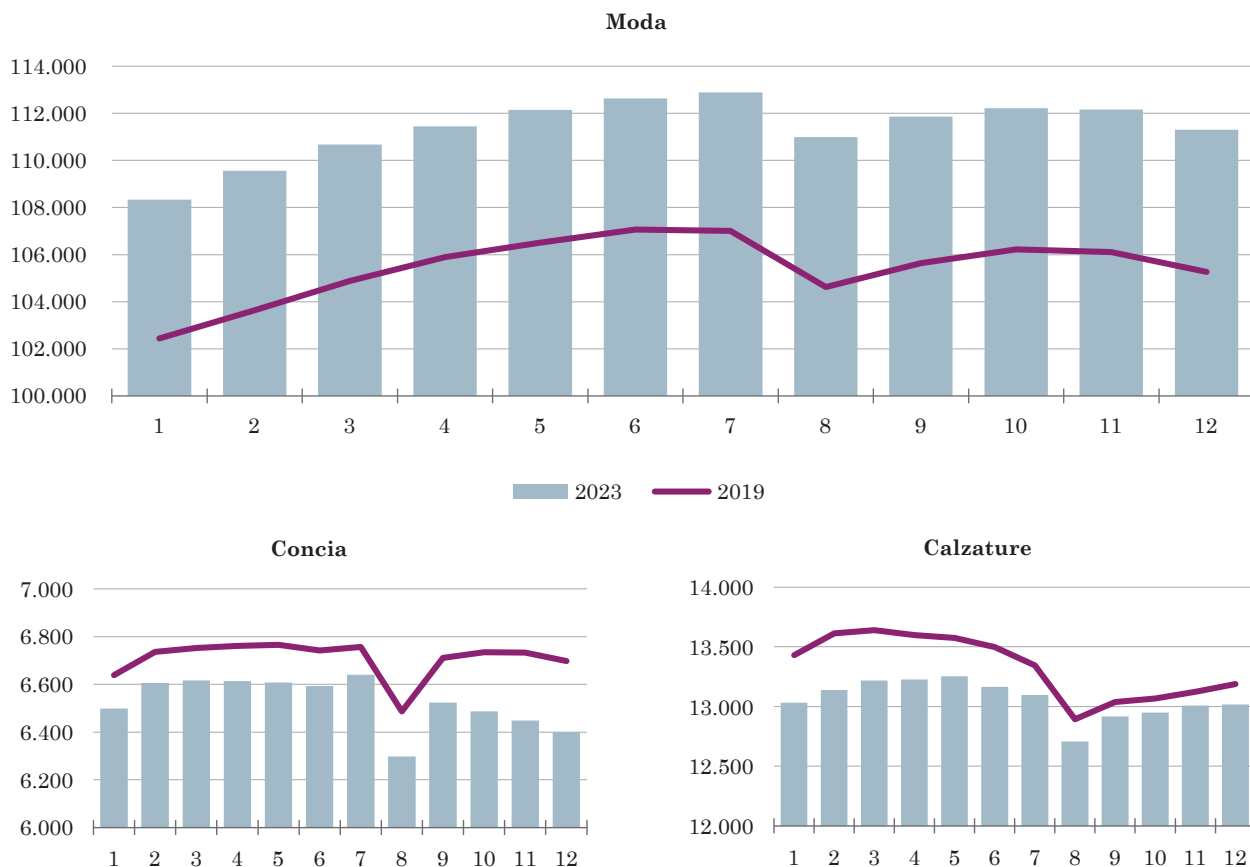
Figura 3
ADDETTI DIPENDENTI MEDI PER TRIMESTRE. 2022-2023



Fonte: stime IRPET su dati ISTAT e Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

Abbracciando un orizzonte temporale più ampio, relativo al periodo che precede il Covid, si può affermare che nel 2023 la moda toscana aveva complessivamente recuperato e superato i valori del 2019. A livello settoriale però questo “ritorno alla normalità” era stato trainato da tessile-abbigliamento e pelletteria, mentre concia e calzature, pur tornando a crescere, erano rimaste al di sotto dei valori pre-pandemici (Figura 4).

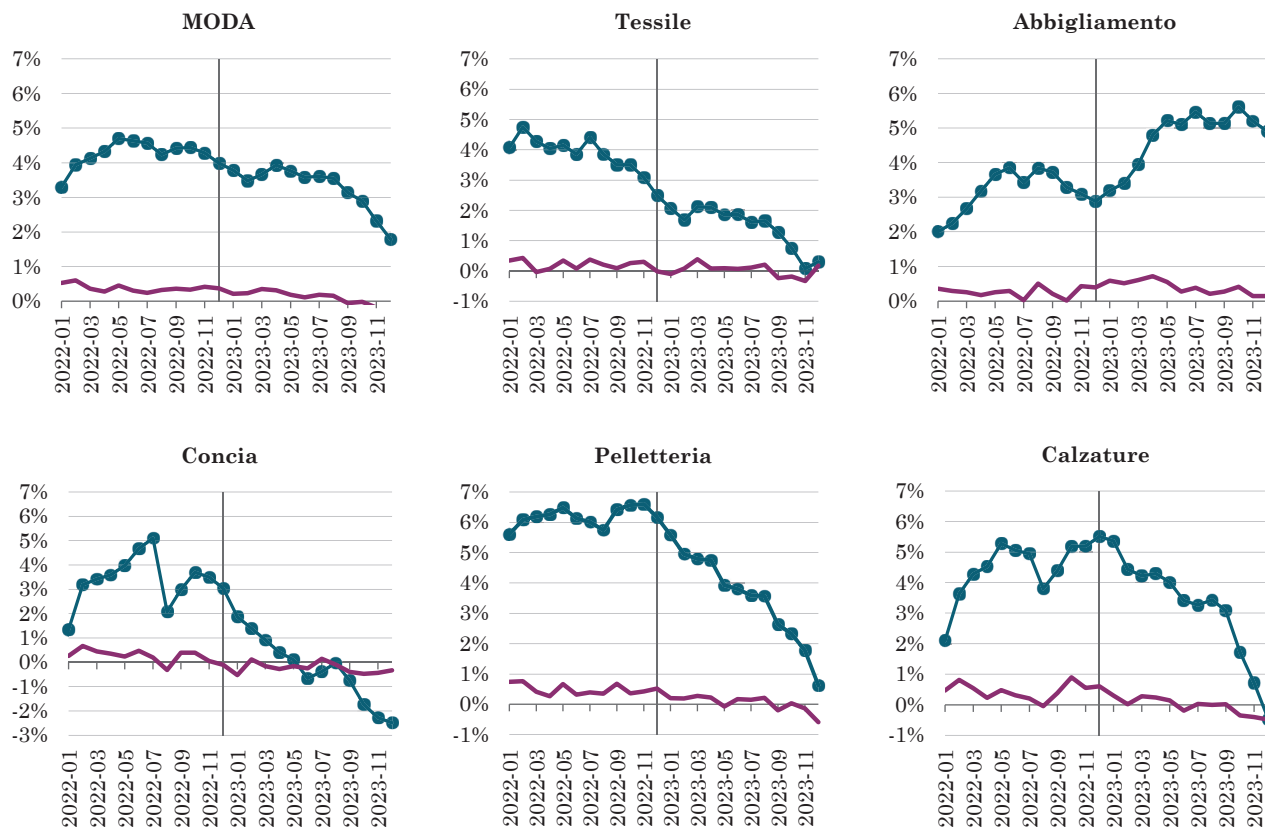
Figura 4
ANDAMENTO MENSILE DEGLI ADDETTI DIPENDENTI. CONFRONTO TRA 2019 E 2023. TOTALE MODA E
INDUSTRIA DELLA CONCIA E DELLE CALZATURE



Fonte: stime IRPET su dati ISTAT e Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

In Figura 5 sono rappresentate le variazioni tendenziali mensili del numero di dipendenti per l'intero comparto e per i suoi settori. In tutti i settori, con l'eccezione dell'abbigliamento, il 2023 è stato un anno "in discesa" con variazioni congiunturali, sul mese precedente dati destagionalizzati, in progressiva riduzione che si negativizzano a fine anno. Nell'industria conciaria già nel maggio 2023 i dipendenti scendono al di sotto dei valori del 2022 (a dicembre -2,5%) con variazioni congiunturali negative, nel 2023, in dieci mesi su dodici. Nell'industria delle calzature la progressiva riduzione dei dipendenti inizia a settembre e il numero di dipendenti a fine anno è inferiore a quello del 2022.

Figura 5
ANDAMENTO MENSILE DEGLI ADDETTI GENNAIO 2022-DICEMBRE 2023
 Var.% sullo stesso mese dell'anno precedente (linea blu) e sul mese precedente (linea rossa)



Fonte: stime IRPET su dati ISTAT e Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

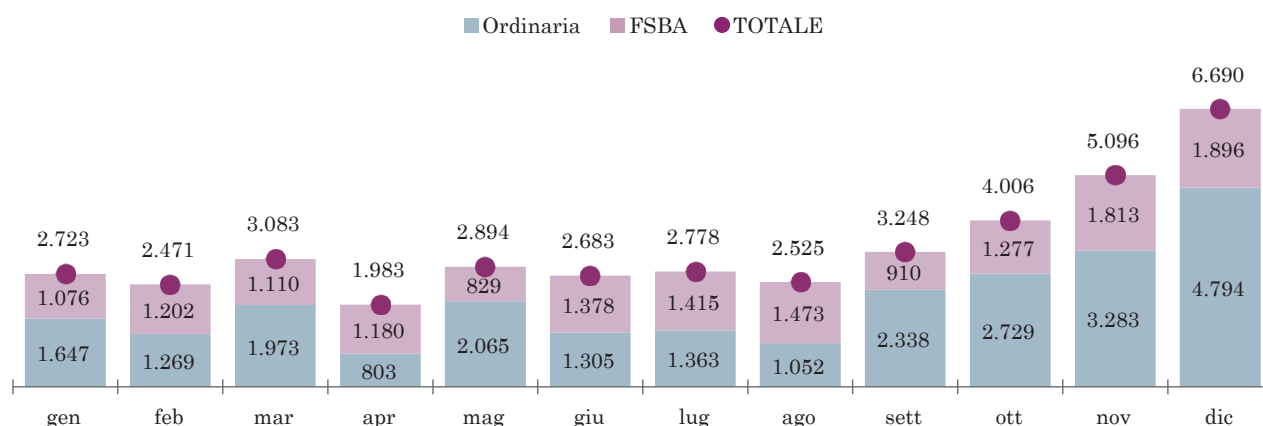
3. La Cassa integrazione

Utili per cogliere la direzione di marcia dell'attuale congiuntura sono infine i dati relativi ai lavoratori della moda in Cassa integrazione, ricostruiti a partire da due distinte fonti informative: INPS¹ e FSBA (Fondo di Solidarietà Bilaterale alternativo per l'Artigianato)². Nella Figura 6 si osserva l'andamento del numero assoluto di lavoratori in Cassa integrazione su base mensile nel 2023. È evidente l'impennata dell'ultimo trimestre, più marcata per la CIG ordinaria, ma comunque significativa anche nel caso delle imprese artigiane.

¹ L'INPS fornisce le ore di CIG ordinaria autorizzate per mese. Non conoscendo come esse sono effettivamente distribuite, la stima dei lavoratori è stata calcolata ipotizzando 40 ore lavorative settimanali per 4,25 settimane lavorabili nel mese di un addetto a tempo pieno, ottenendo così il numero di dipendenti con per ciascun mese zero ore lavorate nel mese (tutte coperte da CIG).

² EBRET (Ente bilaterale dell'artigianato toscano) fornisce il numero di lavoratori per cui è stata presentata domanda di ammortizzatore da parte delle imprese artigiane, a esclusione di quelle edili.

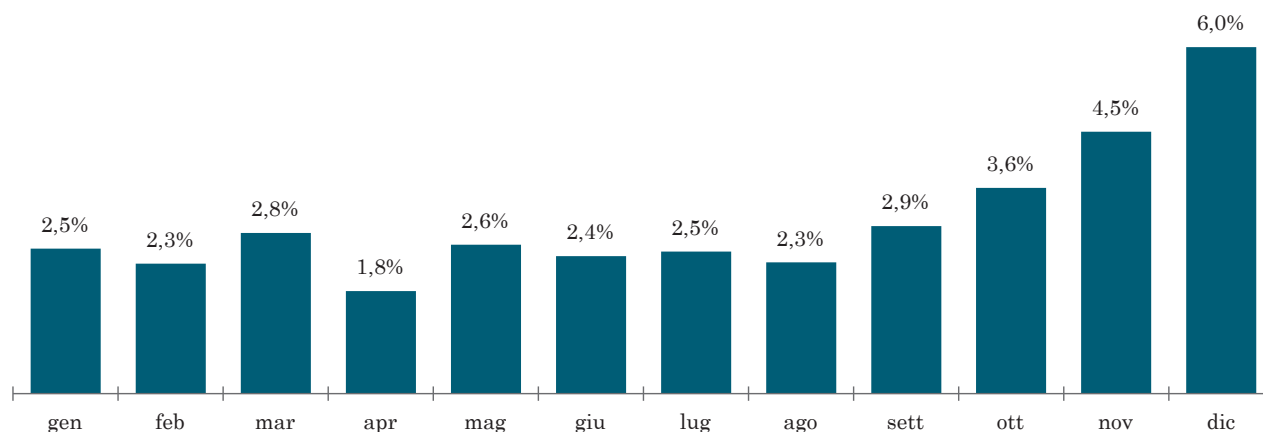
Figura 6
NUMERO DI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE (CIG ORDINARIA E AMMORTIZZATORE FSBA)



Fonte: elaborazioni su dati INPS e EBRET

Nella Figura 7 il numero assoluto dei lavoratori con ammortizzatori sociali viene rapportato al totale degli addetti dipendenti medi mensili, per identificare l'incidenza dei lavoratori in Cassa integrazione. In effetti, la quota sale nell'ultimo trimestre arrivando a pesare il 6% a dicembre 2023.

Figura 7
INCIDENZA % DEI LAVORATORI IN CIG SUI DIPENDENTI MEDI DEL MESE



Fonte: elaborazioni su dati INPS e EBRET e stime IRPET

A livello settoriale, i dati ci permettono di distinguere tra pelletteria, conca e calzature da un lato, e tessile e abbigliamento dall'altro. Solo per la CIG ordinaria erogata da INPS è possibile osservare il dettaglio distinto tra tessile e abbigliamento.

A dicembre 2023 i lavoratori in Cassa integrazione nei settori della pelletteria, conca e calzature pesavano il 9,2%, con un picco di 9,9% nella provincia di Firenze (dove prevale la pelletteria) e di 15,3% in quella di Pisa (conca). Fra tessile e abbigliamento, è il primo a soffrire di più (8,9% a dicembre nella provincia di Prato), rispetto alle confezioni, che sembrano non fare richiesta significativa di cassa integrazione (0,3%).

Tabella 2

QUOTA DI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE SUI DIPENDENTI MEDI DEL MESE.

	Provincia di Firenze	Provincia di Pisa	Provincia di Prato	
	Pelletteria, concia e calzature		Tessile	Abbigliamento
Gennaio	6,1%	3,4%	1,7%	0,6%
Febbraio	4,4%	3,6%	1,9%	0,1%
Marzo	5,6%	6,1%	2,0%	0,8%
Aprile	5,2%	1,6%	0,9%	0,3%
Maggio	4,7%	8,3%	0,6%	0,3%
Giugno	3,8%	9,3%	1,1%	0,1%
Luglio	5,1%	6,3%	1,2%	0,3%
Agosto	4,5%	6,0%	0,3%	0,3%
Settembre	3,6%	5,5%	3,2%	0,0%
Ottobre	6,7%	9,8%	4,1%	0,1%
Novembre	6,1%	10,1%	8,3%	0,3%
Dicembre	9,9%	15,3%	8,9%	0,3%

(a) Non è possibile distinguere tra pelletteria, concia e calzature

(b) Per distinguere tessile e confezioni nella provincia di Prato, il dato tiene conto della sola CIG ordinaria INPS

Fonte: elaborazioni su dati INPS e EBRET

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXIX - Supplemento n. 59 marzo 2024

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Nicola Scielone
Donatella Marinari

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola
Teresa Savino

